

Italiani in San Cristóbal di Bogotá

Olimpia Niglio

Un patto sociale per riscattare il patrimonio culturale locale

La scorsa primavera 2022 con il motto “*San Cristóbal tiene Memoria*”, il municipio di San Cristóbal di Bogotá, con il supporto scientifico dell'architetto Rubén Hernández Molina dell'Universidad Nacional del Bogotá, ha attivato un importante ciclo di seminari sulle opere degli italiani che si sono distinti attraverso innovativi progetti utili alla comunità e realizzati tra la fine del XIX e la metà del XX secolo.

Si è trattato di un'iniziativa culturale fondamentale per consolidare gli studi già in essere da molti anni sulla presenza italiana in Colombia che, soprattutto dalla metà del XIX secolo, ha contribuito a realizzare numerosi progetti su tutto il territorio nazionale: edifici istituzionali, teatri, cinema, infrastrutture urbane, ponti, edilizia civile ed educativa. Ma non si è trattato solo di grandi progetti ma anche di trasferimento di tecnologie come l'implementazione di fabbriche per la produzione dei mattoni, laboratori per la realizzazione di opere d'arte principalmente in marmo, sistemi costruttivi innovativi supportati dall'uso del cemento armato, ma anche l'istituzione di centri per la formazione di personale specializzato nel settore dell'agricoltura e dell'educazione accademica dall'infanzia all'università.

I seminari hanno rivolto maggiore attenzione allo studio di quattro importanti professionisti italiani: Giovanni Buscaglione, Angiolo Mazzoni Del



Hermoso plano de la iglesia de San Francisco Javier. Este plano fue estudiado por los Ingenieros Victorio Morgante y Gaetano Di Terlizzi de la Empresa Constructora La Italo-Colombiana. Plano publicado en el periódico del barrio de la Iglesia del barrio Villa Javier en Bogotá. Fuente: Revista Cromos, N°24 de 1927

*San Cristóbal
tiene memoria*

Por un pacto social y ambiental reconocamos
y valoremos nuestro patrimonio



MUNICIPIO LOCAL DE
SAN CRISTÓBAL



Il Progetto per la chiesa di San Francisco Javier
su disegno di Vittorio Morgante e Gaetano Di Terlizzi (1927)

Grande, Gaetano Di Terlizzi, Vittorio Morgante.

Buscaglione, curato salesiano, era nato il 10 marzo 1874 a Graglia - Torino - Italia. Fu un abile disegnatore di architettura, studiò musica e lavorò tutta la vita come progettista di chiese e edifici educativi salesiani tra Medio Oriente, Africa e Colombia dove giunse nel 1910 proprio per presiedere l'ufficio tecnico salesiano.

Angiolo Mazzoni Del Grande era nato a Bologna il 21 maggio del 1894 e aveva compiuto i suoi studi di ingegneria nella città natale. Funzionario del Ministero delle Telecomunicazioni a Roma durante il periodo Fascista, giunse in Colombia nel 1948 dopo essere stato epurato dall'Italia. A Bogotá per prima si impiegò come professore presso l'Universidad Nacional de Colombia e poi come funzionario del Ministerio dei Lavori Pubblici.

Gaetano Di Terlizzi era nato il 9 dicembre 1899 a Trani, in Puglia. Aveva studiato come ingegnere alla Regia Università di Roma (1924) per poi trasferirsi in Colombia nel 1927, lavorando insieme con Vittorio Morante a diverse importanti opere. A differenza dei suoi connazionali, di Vittorio Morgante si conservano poche notizie ma è certo che fu un membro attivo della SAIL- Sociedad Anónima Industrial de Ladrillo.

“

La ricerca ha consentito di mettere in luce il grande contributo degli architetti, degli ingegneri e degli imprenditori italiani nella costruzione di San Cristóbal...

Tutte le informazioni sulle opere degli italiani nel distretto di San Cristóbal, oltre ad essere state oggetto di numerosi seminari, sono state raccolte in un catalogo dal titolo *"San Cristóbal tiene Memoria. Desde los ingenieros y arquitectos italianos que ayudaron a forjar la historia de la localidad de San Cristóbal"* curato da Rubén Hernández Molina e supportato dall'Istituto Italiano di Cultura di Bogotá che da anni è fortemente impegnato nella valorizzazione della cultura italiana in Colombia.

Questa esperienza è un'ulteriore conferma del valore che la diplomazia culturale ha nello stabilire costruttive relazioni tra le nazioni, mettendo al centro il valore delle comunità locali e i sincretismi culturali che si determinano dall'incontro tra differenti saperi ed eredità.

Il programma seminariale ha avuto anche il grande merito di condividere con la comunità locale un patrimonio culturale che oggi è parte integrante della eredità dei colombiani e seppure di origine italiana, oggi tutto questo fa parte della nazione che ha ricevuto e ha saputo donare opportunità ai tanti professionisti italiani emigrati per motivi di lavoro.

Si tratta di importanti pagine di storia italiana all'estero che dobbiamo continuare a scoprire, studiare e a scrivere per meglio conoscere ed apprezzare ciò che siamo e che abbiamo realizzato e continuiamo a realizzare oltre i confini nazionali.

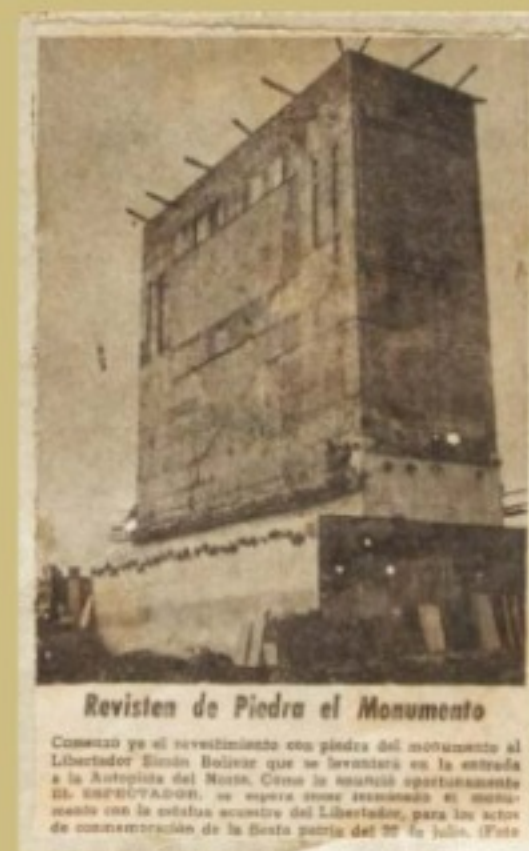
Sopra: Alcuni dei progetti di Angiolo Mazzoni del Grande a Bogotá (anni '50 del XX secolo)



Ceremonia de inauguración del Monumento a los Héroes 1959. Fuente: Memoria Histórica Salesiana, MHS.



Boceto inicial del Monumento a los Héroes de Mazzoni. // Obras de revestimiento en 1959 preparando el Sesquicentenario. Fuente: Museo MART, Olimpia Niglio. El Espectador 1959-1960



Comenzó ya el revestimiento en piedra del monumento al Libertador Simón Bolívar que se levantará en la entrada a la Autopista del Norte. Como la fachada apartadamente de la Autopista, se espera que se realice el monumento con la estatua ecuestre del Libertador, para los actos de conmemoración de la gesta patria del 30 de Julio. (Foto)

San Cristóbal
tiene memoria

Por su parte social y ambiental reconocemos y valoramos nuestro patrimonio



ALCALDÍA DE
SAN CRISTÓBAL

BOGOTÁ

Ingegneri e Architetti Italiani in San Cristóbal di Bogotá

Sono trascorsi sei anni dall'uscita di "Ingenieros y Arquitectos italianos en Colombia", curato dal colombiano Rubén Hernández Molina (Universidad Nacional de Colombia) e dall'italiana Olimpia Niglio (Università di Pavia e Hosei University di Tokyo), il primo volume ad analizzare in profondità l'eredità e l'influenza degli architetti e degli ingegneri italiani arrivati in Colombia dalla fine del XVIII secolo ai nostri giorni. Il libro, insignito nel 2017 del premio internazionale "Julio González Gómez" del governo colombiano, ha posto le basi per ulteriori importanti sviluppi di ricerca, che hanno consentito di approfondire tematiche finora mai indagate.

In particolare, in questi ultimi due anni sono stati affrontati interessanti studi in merito a San Cristóbal, un distretto della zona meridionale di Bogotá, alle pendici delle alte montagne che costeggiano tutto il fronte orientale della capitale colombiana. Proprio in questo distretto alla fine del XIX secolo fu costruita la scuola "Los Comuneros", in ricordo dei tanti martiri caduti per l'indipendenza della nazione colombiana. La ricerca ha consentito di mettere in luce il grande contributo degli architetti, degli ingegneri e degli imprenditori italiani nella costruzione di San Cristóbal, e ha contribuito a salvare "Los Comuneros" da una proposta di demolizione.

Il catalogo "*San Cristóbal tiene Memoria. Desde los ingenieros y arquitectos italianos que ayudaron a forjar la historia de la localidad de San Cristóbal*" è disponibile nel formato Open Access sulla piattaforma del Centro Internazionale di Ricerca "Esempi di Architettura"

<http://esempidiarchitettura.it/sito/wp-content/uploads/2022/05/ITALIANOS-Colombia-2022.pdf>

"San Cristóbal tiene memoria"

L'Istituto Italiano di Cultura di Bogotá, insieme con il centro internazionale di ricerca "Esempi di Architettura", la Municipalità di San Cristóbal, la Municipalità di Bogotá e il progetto pedagogico "Reconnecting with your culture", ha inteso valorizzare questo immenso ed inestimabile patrimonio di conoscenze con la realizzazione di un ciclo di seminari dal titolo "Ingegneri e Architetti Italiani in San Cristóbal di Bogotá", che è stato realizzato dal 19 al 25 aprile 2022 per presentare i principali progetti realizzati da Angiolo Mazzoni Del Grande, Vittorio Morgante, Gaetano Di Terlizzi e Giovanni Buscaglione, tutti ingegneri che si sono distinti per il loro contributo progettuale tra la fine del XIX secolo e la prima metà del XX secolo.

MICHELE CAVALLARO
Direttore Istituto Italiano di Cultura
Bogotá-Colombia

PROF. ARCH. OLIMPIA NIGLIO
Architectural Restoration Faculty of Engineering
Department Civil Engineering and Architecture
University of Pavia, Italy



Fábrica de ladrillos -SAIL-, en el sitio donde actualmente es la plaza de mercado del sector del 20 de Julio, 1930 aprox. Fuente: Jorge Di Terlizzi 2018 y RHM. // Obra ya demolida